

CIRCOLARE N°10

OGGETTO:

ISTRUZIONI PER IL LAVORO SINDACALE.-A tutte le Sezioni della Provincia.

Cari compagni,

Richiamiamo la vostra attenzione sulla necessità di dare vita e attivare in ogni località le leghe dei lavoratori, in accordo coi rappresentanti locali dei Partiti Socialista e Democratico Cristiano. La creazione del movimento sindacale è condizione indispensabile per portare le masse lavoratrici nella vita della Nazione, per realizzare l'unità di tutti i lavoratori e permettere loro di fare fronte alle grandi necessità del momento: la democratizzazione integrale della vita nazionale e la ricostruzione del Paese distrutto dalla guerra.

Al fine di affrettare la costituzione delle leghe di lavoratori delle varie categorie, dovrete, d'accordo coi rappresentanti dei due Partiti sopra indicati, convocare in una medesima riunione i lavoratori di una medesima categoria, per esempio i muratori, aderenti ai tre Partiti, e se possibile anche una parte o tutti quelli senza Partito, dichiarare costituita la lega, discutere quali sono i problemi che interessano maggiormente la categoria e nominare quindi i membri del Comitato Direttivo della Lega, che dovrà essere composto dai rappresentanti dei tre Partiti, e del Partito d'Azione qualora tale Partito abbia già ottenuto un posto nella direzione provvisoria della Camera del Lavoro Provinciale.

Nel discutere eventuali rivendicazioni delle categorie, va tenuto presente che nella situazione attuale, in cui la guerra di liberazione dura ancora, tutti gli sforzi vanno dedicati alla condotta della guerra. E' giusto che le rivendicazioni elementari debbano essere soddisfatte, ma ciò deve avvenire senza portare turbamento alla Nazione che combatte. I lavoratori debbono essere di esempio a tutta la Nazione. Con ciò però non si intende che debbono essi soli portare tutto il peso della situazione grave in cui il Paese versa. I datori di lavoro debbono essere chiamati a fare la loro parte di sacrifici e si dovrà fare in modo che i salari e gli stipendi garantiscano la vita di tutti i lavoratori. Va tenuto presente che talune categorie di operai e di impiegati percepiscono paghe del tutto inadeguate al costo attuale della vita. Compito immediato delle leghe è appunto l'ottenimento di paghe ragionevoli per gli operai e gli impiegati. A tale uopo si consiglia di fare ogni sforzo per ottenere dai padroni che i salari siano aumentati in misura non inferiore al 40% sulle paghe in vigore all'atto della liberazione dell'nostra zona, ferme restando tutte le indennità vigenti (assegni familiari, indennità di presenza ecc.).

Per quanto riguarda i mezzadri, che sono senza dubbio la più grande massa di lavoratori della nostra Provincia, la loro situazione e le rivendicazioni che essi possono porre, vanno discusse con molta cura dai mezzadri stessi. I nostri compagni, membri della Lega mezzadri, dovranno raccogliere attentamente le opinioni dei loro compagni di lavoro, vagliarlo, insieme con essi discutere sui mezzi con cui realizzare le aspirazioni più sentite, sempre avendo presente la situazione in cui il Paese versa e che non consente agitazioni sociali. D'altra parte andrà chiarito ai proprietari terrieri che essi a loro volta debbono venire incontro alle esigenze elementari dei contadini mezzadri ha una grande importanza nella nostra provincia, ed essa sarà tanto più facilmente realizzata, quanto più sapremo indirizzare l'azione dei contadini verso conquiste da essi sentite e raggiungibili in questa situazione.

Va ben chiarito che nessuna rivendicazione può essere posta se non dalle categorie direttamente interessate. Il volersi, sovrapporre alla volontà loro, significherebbe stroncare sul nascere il movimento sindacale.

Importanza particolare riveste la questione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il crollo di tutta l'impalcatura sindacale e statale fascista ha portato con se la caduta di tutto l'apparato assistenziale creato col sudore di milioni di lavoratori. E' urgente rimettere in piedi alla svelta il meccanismo che garantisce la vita dei lavoratori vittime di infortuni sul lavoro, e , se possibile, anche quelli che garantiscono sussidi in caso di malattia e di disoccupazione. I dirigenti delle leghe si rivolgano alle autorità costituite (Comitati di Liberazione Nazionale, Comuni, ecc.) e facciano quanto in loro potere perchè gli operai infortunati, malati, disoccupati sia data l'assistenza a cui hanno diritto.

Si tratterà di far funzionare rapidamente gli uffici esistenti dell' I. N.F.A.I.L. (assicurazione infortuni operai sul lavoro), affinchè agli operai infortunati venga corrisposta l'indennità loro spettante.

I comunisti debbono essere all'avanguardia nell'opera di assistenza ai lavoratori.

Per norma degli organismi sindacali costituiti o in via di costituzione, informiamo che la Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha fissato il prezzo della tessera sindacale in £.15,00 da pagarsi una volta tanto all'anno e le quote mensili in £.5,00, che vanno suddivise in ragione di £.3,00 alla lega e di £.2,00 alla Camera del Lavoro Provinciale.

Con tale innovazione non dovranno più essere trattenute ai lavoratori i contributi Sindacali in vigore durante il cessato regime fascista.

Confidiamo nella intelligente ed entusiastica attività di tutti i compagni, specie di quelli addetti al lavoro sindacale, per la realizzazione degli obbiettivi sopra indicati.

Saluti fraterni.

.....li.....1944

IL COMITATO FEDERALE